

Quella guerra persa contro la burocrazia verde

PAOLO VIANA

I costi della burocrazia rappresentano una delle guerre mai vinte dagli agricoltori e il 2014 si apre con una nuova sconfitta. Dal primo gennaio è scattato l'obbligo di applicare la difesa integrata: significa ridurre l'uso di agrofarmaci e sostituirli con tecniche alternative, soprattutto biologiche, contro infestanti e parassiti. A stabilirlo è un coacervo di leggi comunitarie e nazionali che non padroneggia neanche chi dovrebbe farle rispettare. Tutto nasce dal difficile rapporto con la chimica, che è seconda nella classifica delle nostre paure alimentari solo agli Ogm. Nel 2009, un regolamento comunitario ha imposto l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, da applicare attraverso le leggi nazionali. Un'operazione complessa, diciamo pure una rivoluzione produttiva, che si realizzerà a prescindere dalla sua sostenibilità economica. Che la difesa integrata fosse onerosa per un'a-

gricoltura come la nostra si sapeva ben prima di approvare queste norme: all'italiana, abbiamo abbozzato, salvo tentare di procrastinare un cambiamento che non piace perché impone di cambiare mentalità oltre che tecniche e formulati. Il Piano di Azione Nazionale è stato approvato con un anno di ritardo e ad oggi non si sa nulla di linee guida, prodotti ammessi (e disponibili), strumenti di informazione, modalità dei controlli... Peccato che il rispetto di queste regole si intrecci da subito con i meccanismi della condizionalità che presiedono all'erogazione dei contributi europei alle aziende agricole; un minimo errore e il flusso si interrompe, il che, di questi tempi, significa la bancarotta. A fine anno è stata approvata anche la nuova politica agricola

comune, che taglia di un ulteriore 18,4% i sussidi agricoli, e subito è scoppiata la guerra sull'utilizzo dei fondi dello sviluppo rurale, che erano nati per compensare i sacrifici imposti alle imprese. Adesso c'è chi li chiede per abbassare i premi delle assicurazioni, chi per promuovere la biodiversità, chi per potenziare la rete irrigua... Pac, Psi, Pan: nelle campagne si parla già delle "tre P" e quando se ne parla, credeteci, il linguaggio è sempre vivido e colorito. Il fatto è che ora anche le Regioni li reclamano: oltre agli adempimenti a carico delle singole aziende, per traghettare l'agricoltura italiana nel "nuovo mondo" della difesa integrata obbligatoria serviranno corsi di formazione e attività di assistenza tecnica di cui qualcuno dovrà pur farsi carico. Ancora una volta, borbottano i contadini, il problema non è la mano che paga, ma la tasca in cui si pesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

